

Il manifatturiero italiano: quali risorse per la crisi

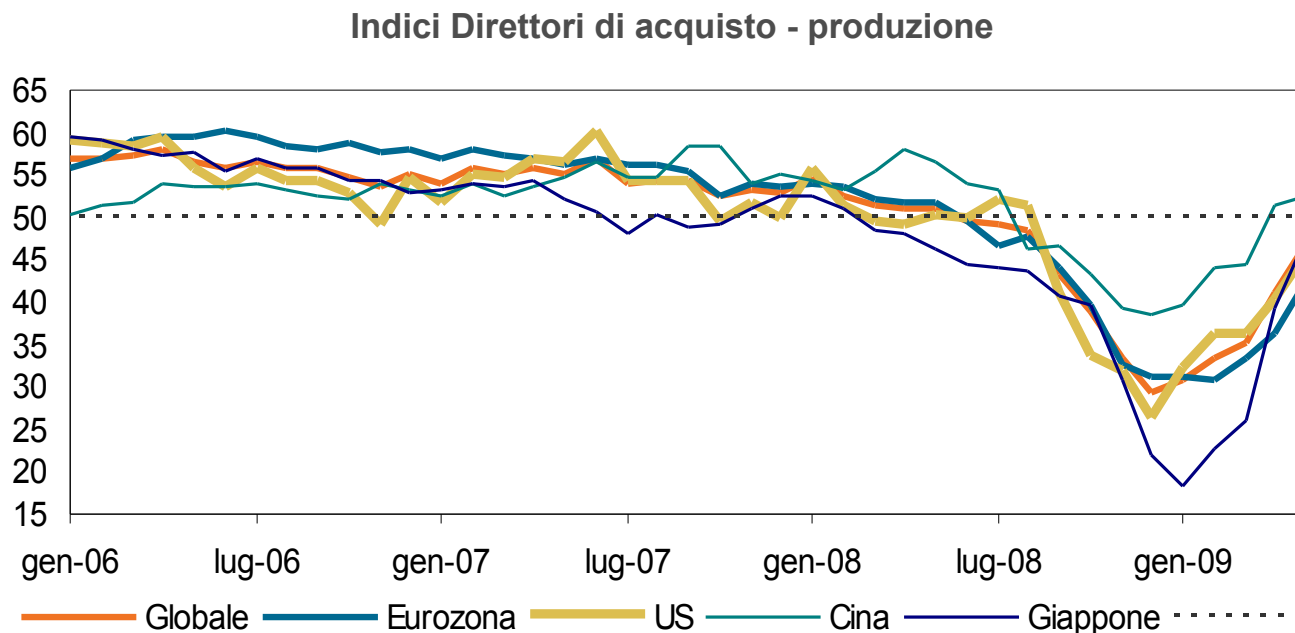
Stefania Trenti
Servizio Studi e Ricerche

I temi

- A che punto siamo della crisi economica e finanziaria?
- A che punto sono i settori industriali italiani
- Le prospettive di medio termine

La contrazione della crescita è meno intensa ...

- Il livello degli indici congiunturali rimane coerente con una contrazione dell'attività manifatturiera mondiale anche nel secondo trimestre del 2009, ma la velocità di caduta è in netto rallentamento.



Fonte: Markit

... ed emergono i primi segni di stabilizzazione

- Gli indici di produzione industriale mostrano finalmente segni di ripresa in Asia.
- Tornano più vivaci i flussi commerciali mondiali.
- Si sta esaurendo la fase di decumulo delle scorte a livello mondiale.
- Segnali di allentamento della stretta creditizia internazionale.
- Qualche indicazione di stabilizzazione nel comparto edilizio americano.

Il quadro delle previsioni mondiali

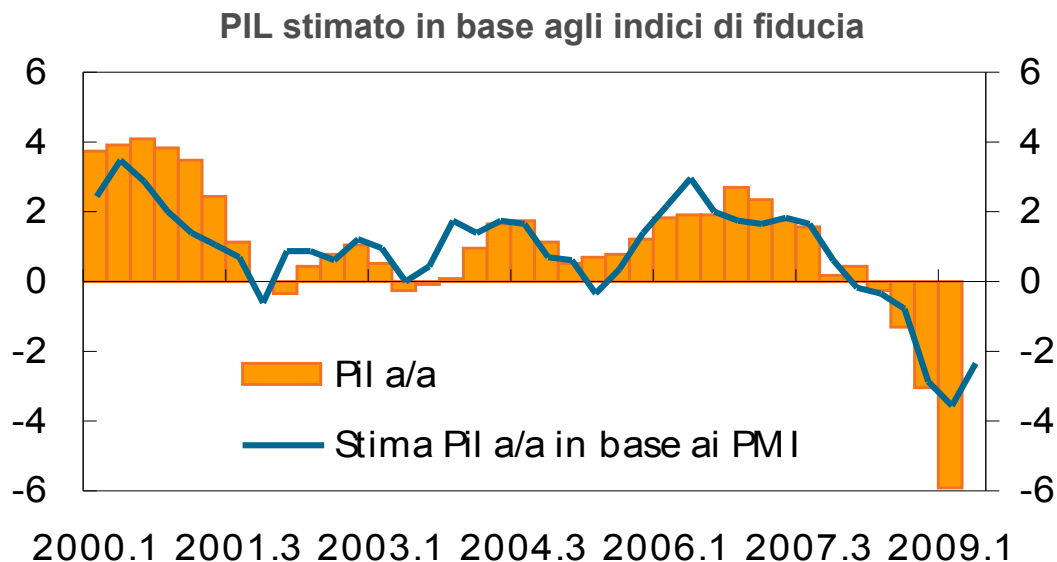
- Nel 2009 la crescita media annua evidenzierà un **calo generalizzato**, con effettiva contrazione per tutte le economie industrializzate.

Crescita del PIL per area

	2006	2007	2008	2009	2010
Stati Uniti	2,8	2,0	1,1	-3,0	1,7
Giappone	2,1	2,4	-0,7	-5,6	0,4
Area Euro	3,0	2,6	0,7	-4,5	0,4
Europa Orientale	7,3	7,3	5,9	-1,1	-0,3
America Latina	5,4	5,5	4,1	-1,3	2,7
OPEC	5,9	6,0	6,0	2,1	4,2
Asia orientale	8,7	8,9	6,2	1,6	6,6
Africa	5,7	6,2	5,8	2,9	4,1
Crescita mondiale	5,0	4,8	3,3	-1,3	2,7

Italia: un pessimo primo trimestre

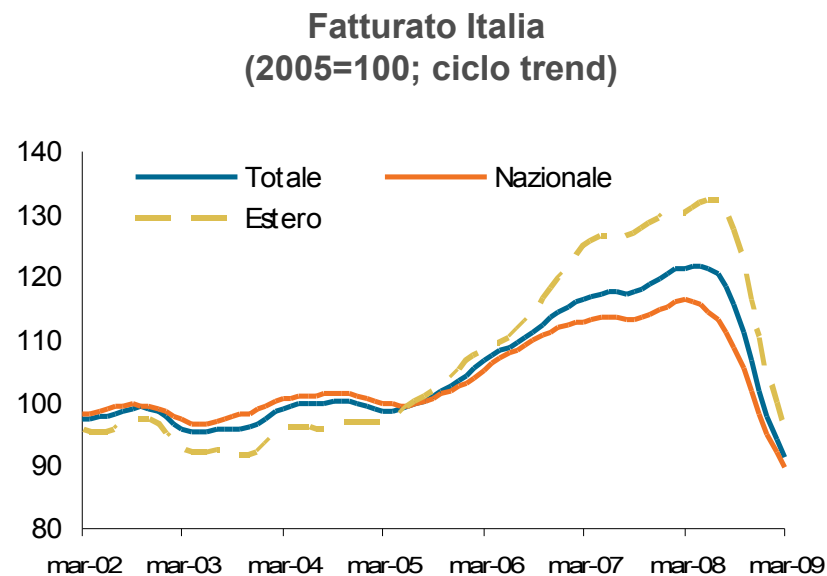
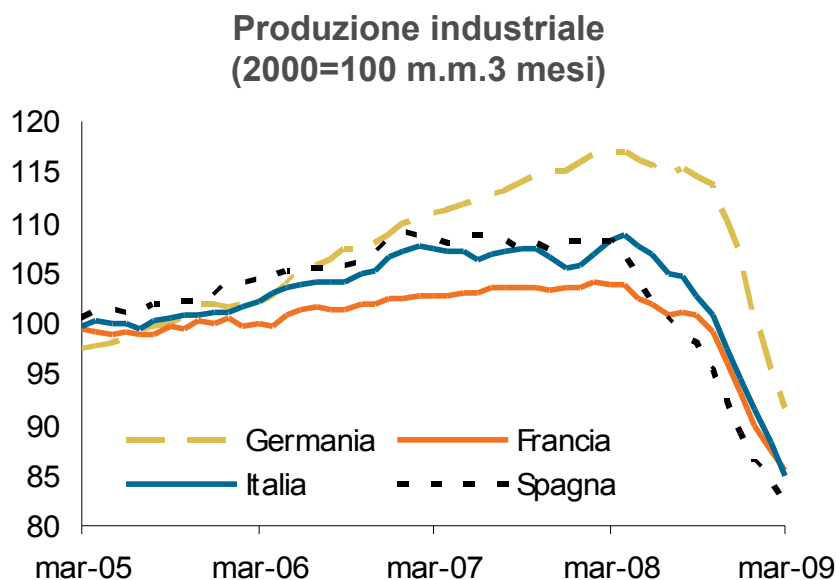
- I primi tre mesi dell'anno sono risultati molto negativi (PIL: -2,4% t/t) e ben peggiori rispetto a quanto prevedibile dalle indagini congiunturali.
- La sola variazione acquisita per il 2009 (ovvero la variazione del PIL che si avrebbe ipotizzando una crescita-zero nei restanti trimestri dell'anno) risulta ora di -4,6%, al di sotto delle stime di maggio (consenso -4,0%; OCSE, FMI e UE nel range -4,2/-4,4%).



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e Markit

Industria: crollano produzione e fatturato...

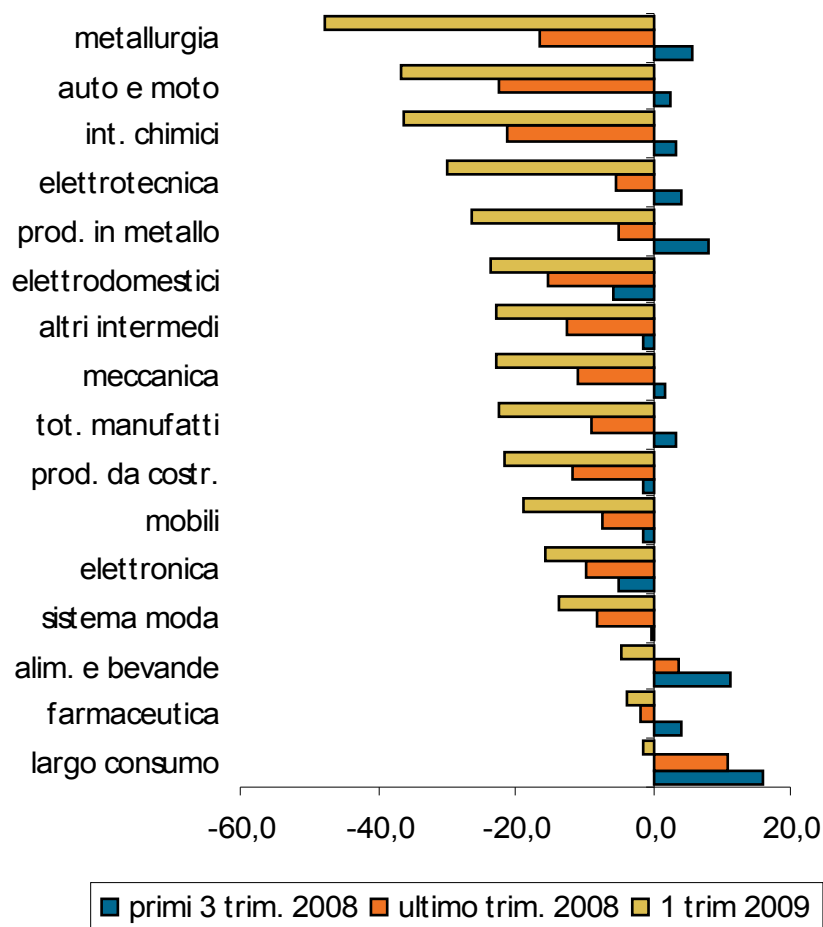
- L'industria italiana sconta gli effetti della crisi, sperimentando un significativo calo della produzione, al pari degli altri paesi europei.
- Crolla il fatturato, che ha risentito anche del ridimensionamento dei corsi delle commodity rispetto ai massimi di luglio 2008. Preoccupante la caduta del fatturato estero, che aveva sostenuto i risultati della nostra industria fino al terzo trimestre 2008.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo – Prometeia su dati Eurostat e Istat

...in tutti i settori

Evoluzione del fatturato (var.% tendenziali)



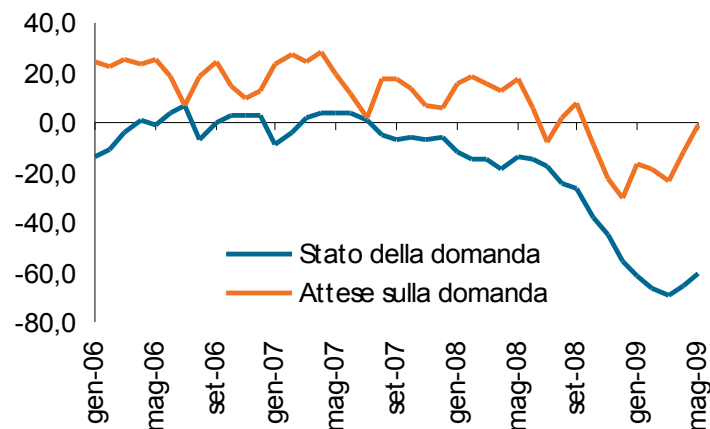
- Nei primi mesi del 2009 anche l'alimentare – ancora in territorio positivo nell'ultimo trimestre 2008 – ha ripiegato.
- Ad accusare le maggiori difficoltà sono comunque i produttori di beni intermedi (chimica, metalli): la crisi di domanda è amplificata dalle politiche di destoccaggio e dal calo dei prezzi.
- I beni d'investimento accusano il drastico deterioramento della spesa per investimenti sui principali mercati di sbocco.
- Male anche i beni di consumo durevoli (automobili, elettrodomestici), già penalizzati nel corso della prima parte del 2008.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo – Prometeia su dati Istat

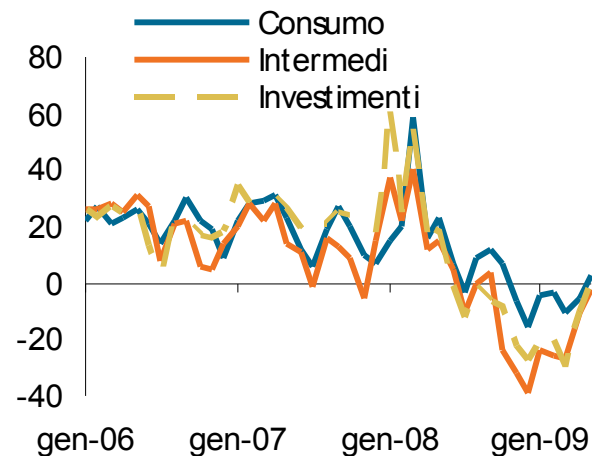
Migliorano le attese...

- Se i giudizi delle imprese sullo stato della domanda e degli ordini sono ancora molto negativi, si è arrestata invece la caduta delle attese.
- Superato il minimo storico di dicembre, il saldo tra ottimisti e pessimisti sulle condizioni di domanda nei prossimi tre mesi si è azzerato.

Giudizi sullo stato e le prospettive di domanda (saldo)



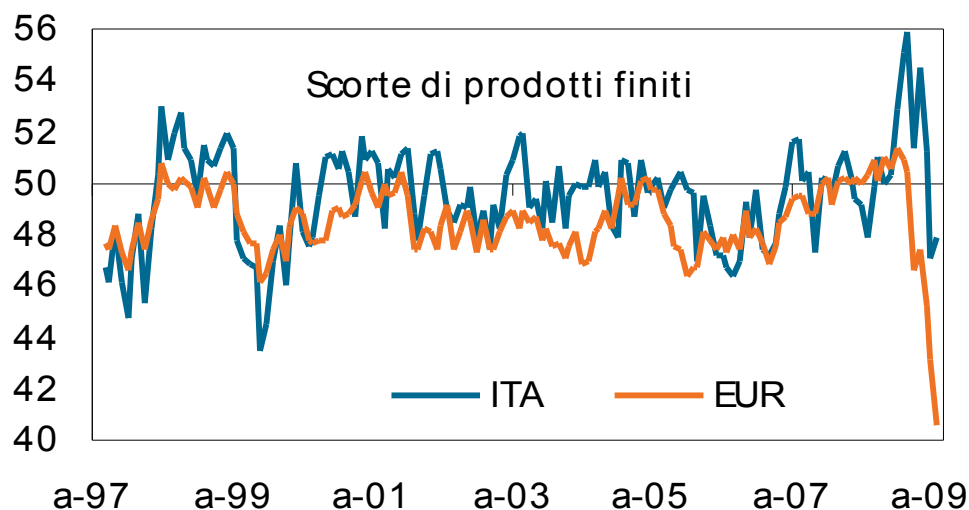
Attese per settore di destinazione (saldo)



Fonte: ISAE

...ma l'eccesso di scorte incide sulla produzione

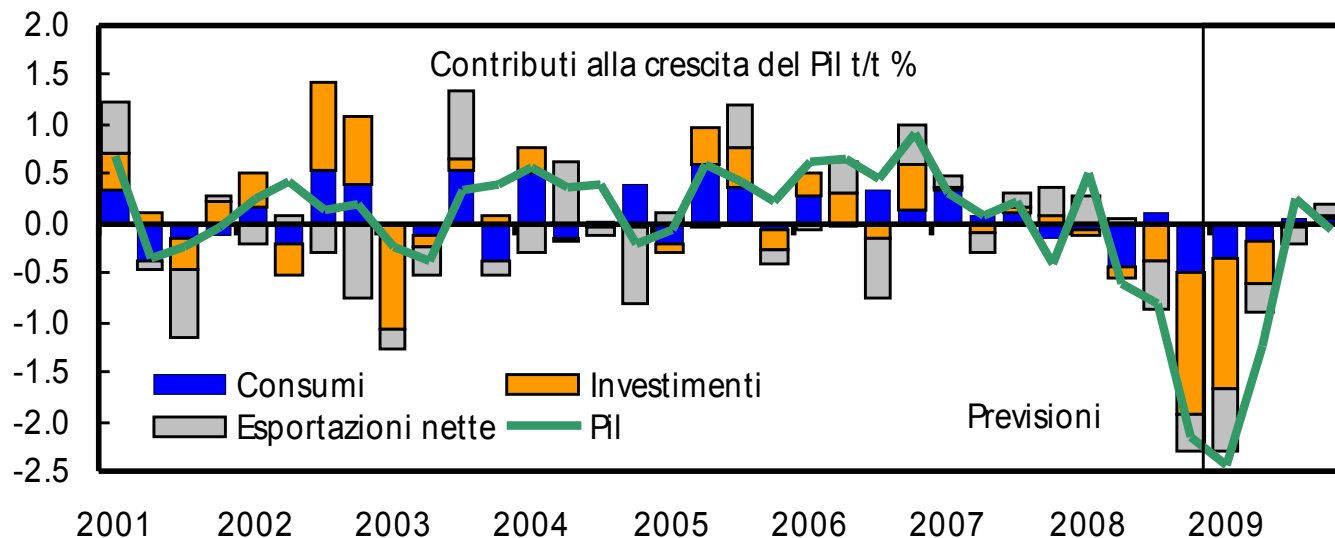
- Anche in Italia è iniziata la fase di riduzione delle scorte, ma il ritmo di contrazione è ancora relativamente modesto rispetto alla zona euro.
- Le scorte di prodotti finiti hanno cominciato a essere ridotte in termini assoluti solo da aprile; nella zona euro già da gennaio.
- Solo con l'inversione del ciclo delle scorte avremo una stabilizzazione della produzione.



Note: PMI – scorte. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Markit

2009: giù export ed investimenti

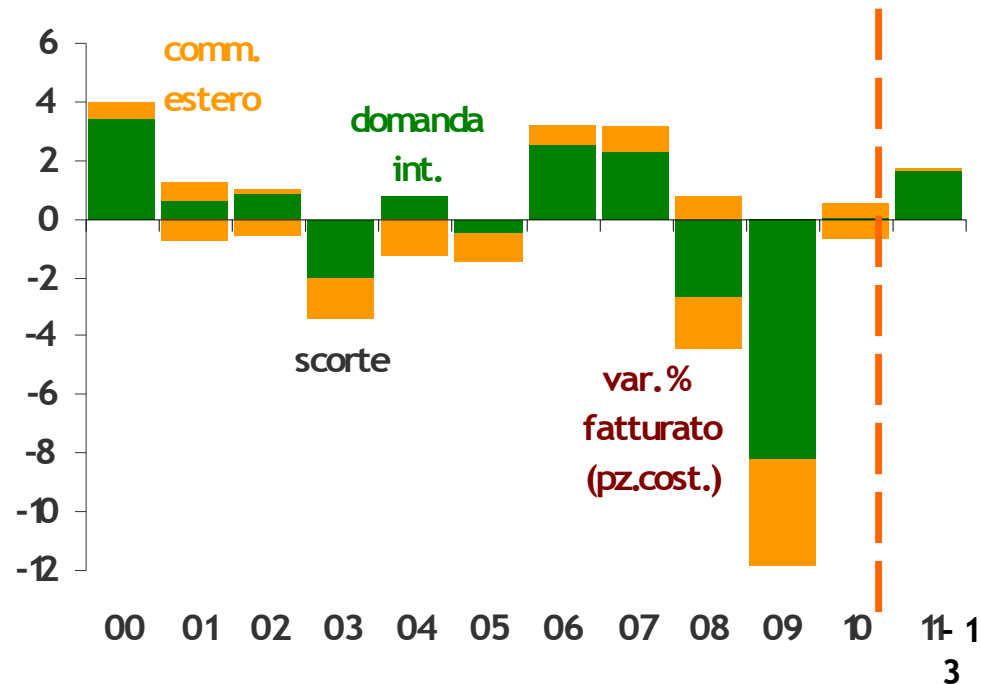
- Le contrazioni più significative nel 2009 riguarderanno l'export e gli investimenti. Ci attendiamo una flessione più moderata per i consumi (-1,5%), favoriti dal recupero di potere d'acquisto (il calo dell'inflazione e dei tassi potrebbero aggiungere un punto percentuale al reddito disponibile), ma appesantiti dall'aumento della disoccupazione. Il tasso dei senza-lavoro dovrebbe toccare un picco poco sopra il 9%, due punti sotto quello registrato nella seconda metà degli anni '90.



Una lenta ripresa...

- L'industria italiana è prevista tornare a crescere solo dal 2011, ma a ritmi insufficienti (1.7% m.a. nel triennio 2011-'13) a ripianare le perdite del triennio 2008-'10.

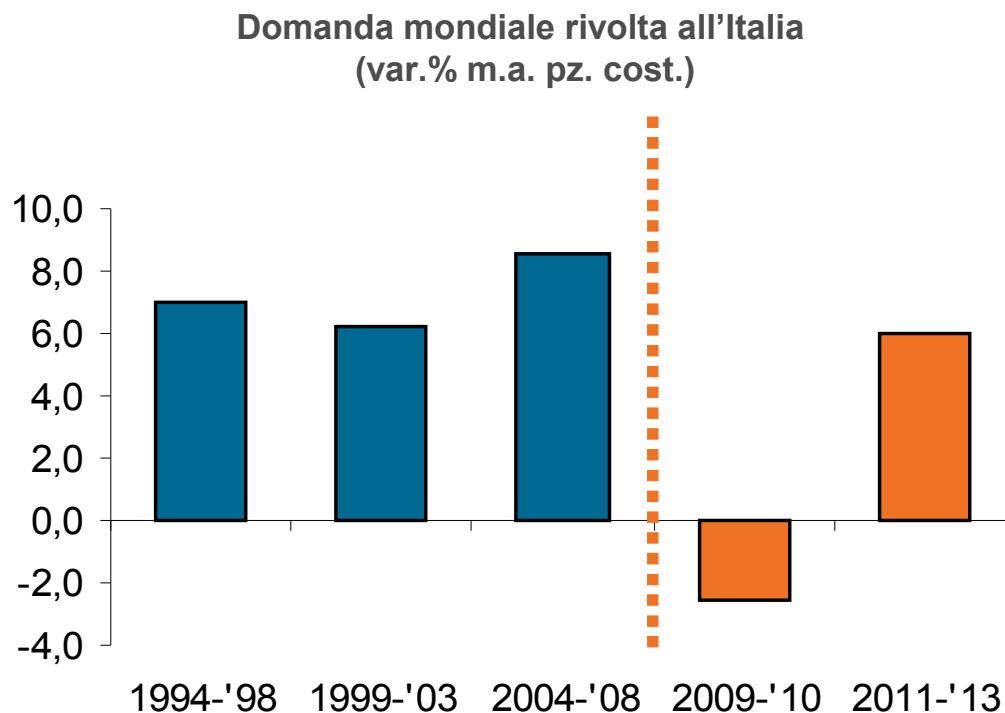
Contributi alla var.% attività manifatturiera (pz. cost.)



Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia Maggio 2009

...condizionata dalla domanda mondiale...

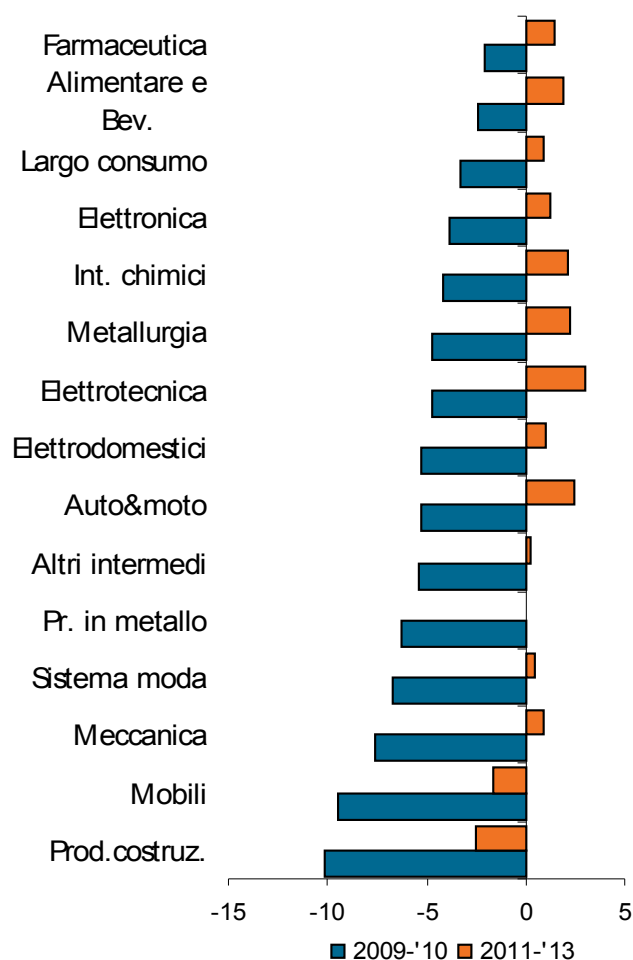
- La necessità dell'economia mondiale di riaggiustare gli squilibri condizionerà l'evoluzione della domanda mondiale rivolta all'Italia, che rimarrà debole anche nel 2010.



Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia Maggio 2009

...che penalizzerà la crescita dell'export

var.% m.a. export per settore (pz. cost.)

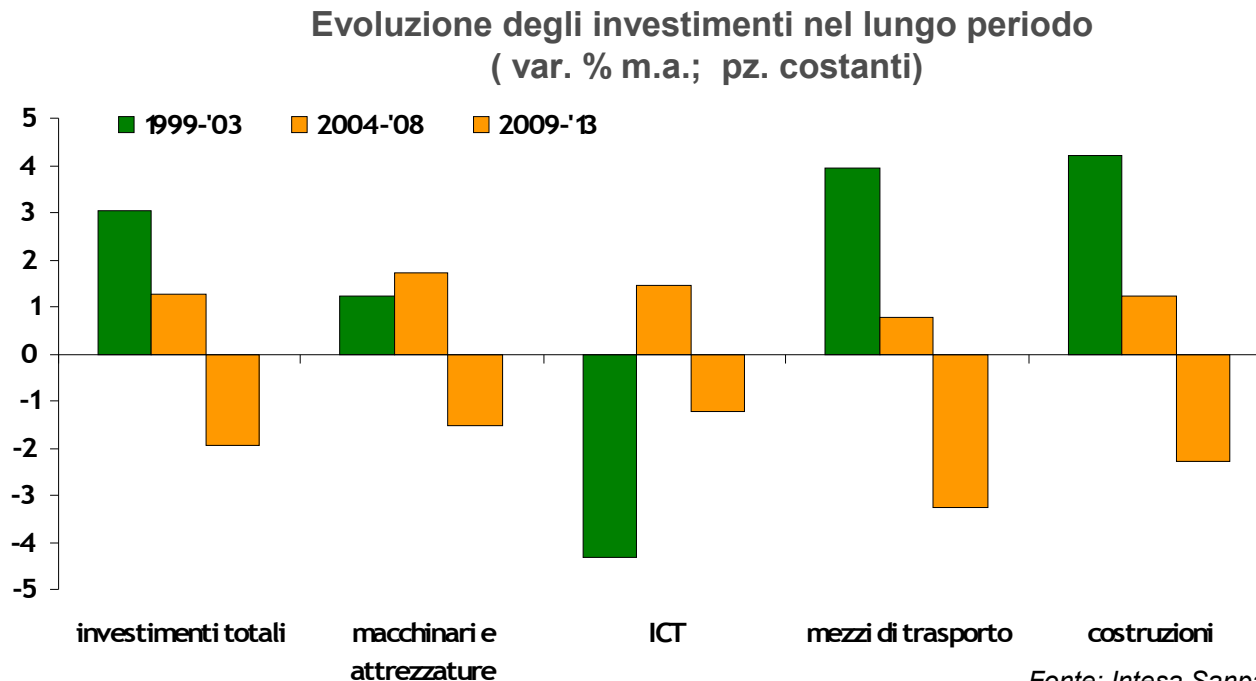


- Nel biennio in corso i settori legati al sistema casa, alla meccanica, all'auto ed al sistema moda subiranno una flessione delle vendite all'estero superiore alla media manifatturiera.
- Miglior tenuta per i settori della farmaceutica, dell'alimentare e del largo consumo.
- La lentezza del ciclo internazionale condiziona il recupero atteso nel medio periodo, che sarà più evidente per elettrotecnica, auto e moto ed alimentare e bevande.

Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia Maggio 2009

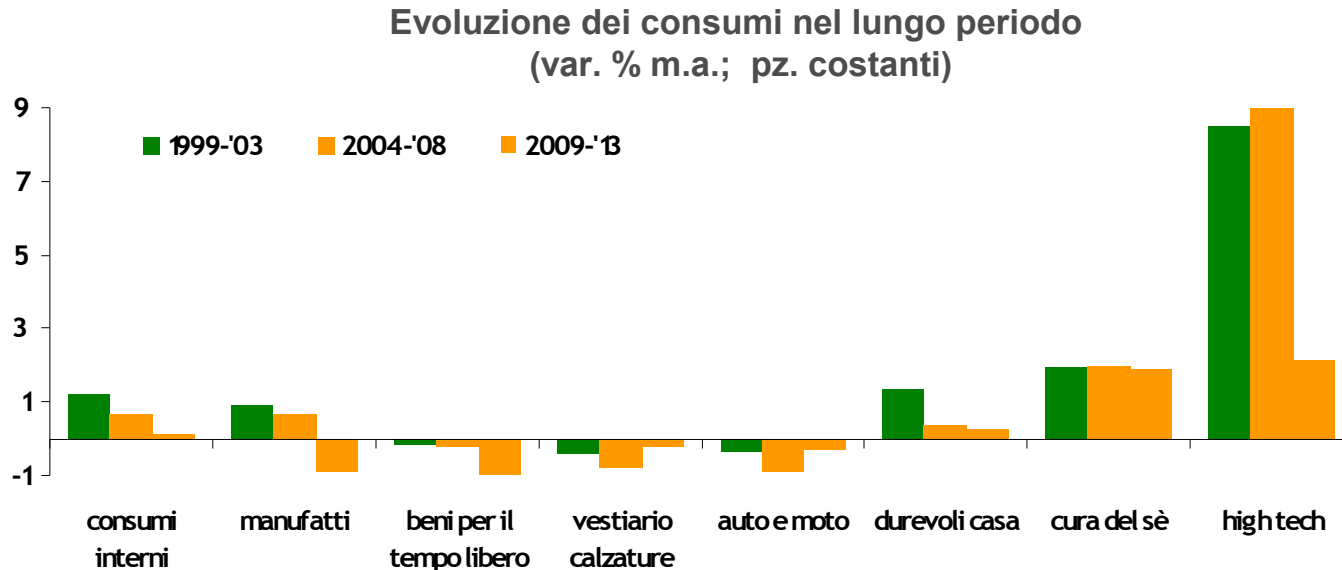
Gli investimenti non trovano slancio

- Dopo la forte flessione del triennio 2008-'10 il recupero della spesa per investimenti sarà lento, in particolare per i macchinari, a fronte di una maggiore propensione ad investire all'estero e in risorse immateriali.
- La necessità di colmare, almeno parzialmente, il gap italiano in materia di infrastrutture sosterrà - solo nella parte finale della previsione - le spese per le reti (energia, trasporti, telecomunicazioni).



Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia Maggio 2009

Caute anche le famiglie



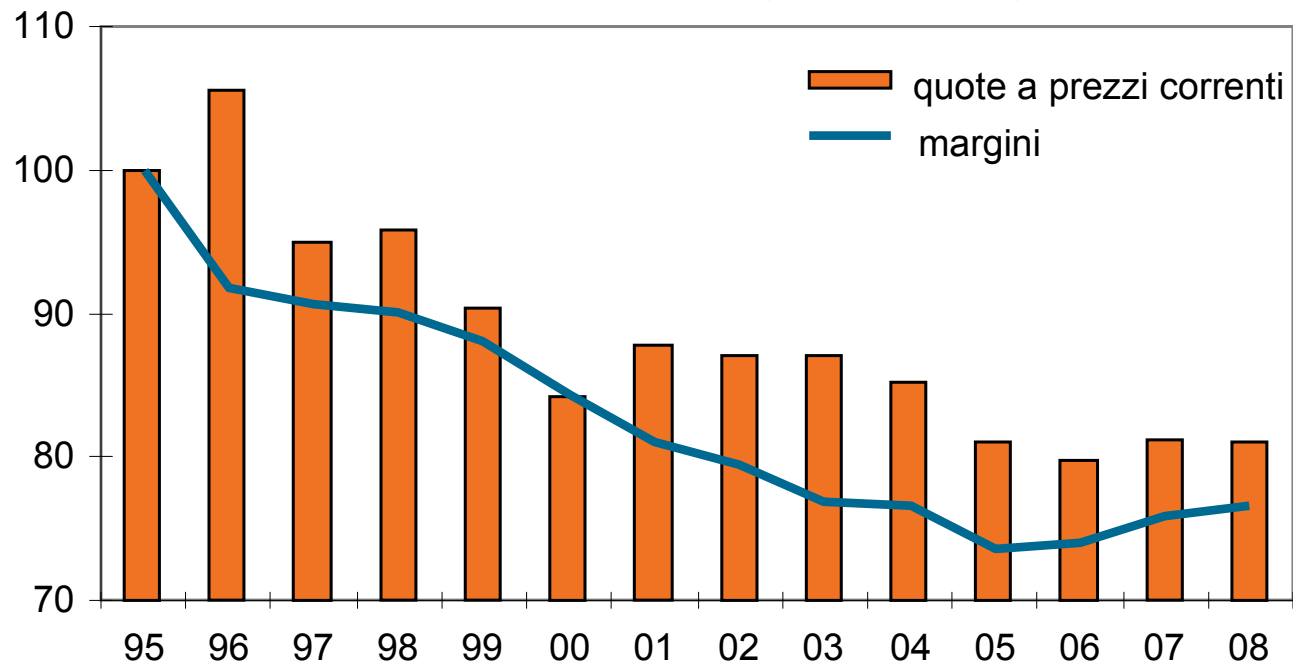
- Il graduale recupero dei redditi atteso dal 2011 sarà in parte drenato dalla necessità di ricostituire la ricchezza finanziaria e immobiliare, limitando la propensione al consumo.
- In questo contesto le famiglie saranno molto selettive negli acquisti (attenzione al rapporto prezzo/qualità all'interno di ciascuna categoria), rimanendo prudenti sugli acquisti considerati meno indispensabili.

Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia Maggio 2009

La crisi ci colpisce in una fase di trasformazione..

- Stavano migliorando le quote di mercato internazionale e i margini.
- E' aumentato il numero di mercati serviti dalle singole imprese, con effetti positivi sulla diversificazione del rischio.

Italia: margini unitari e quota a prezzi correnti sul commercio mondiale (indici 1995=100)

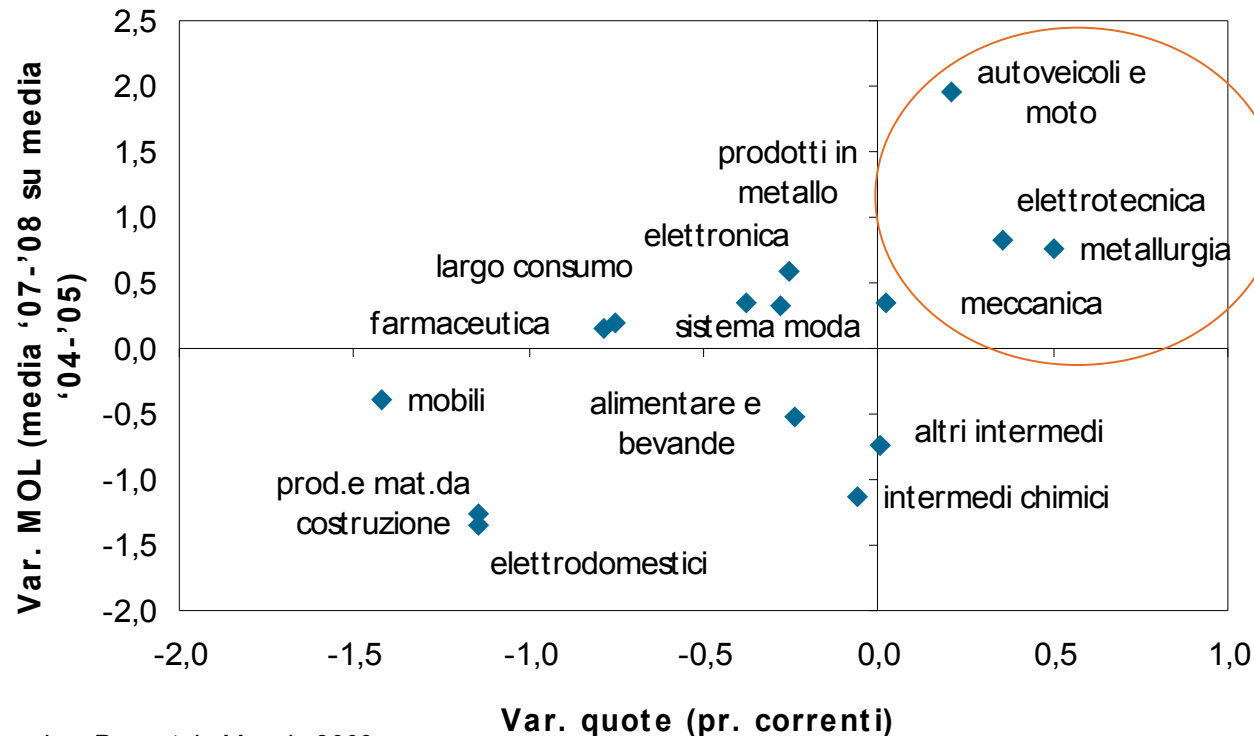


Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia Maggio 2009

...soprattutto in alcuni settori...

- Tale miglioramento è risultato più intenso in alcuni settori: la metallurgia, la meccanica, l'elettrotecnica e i mezzi di trasporto.

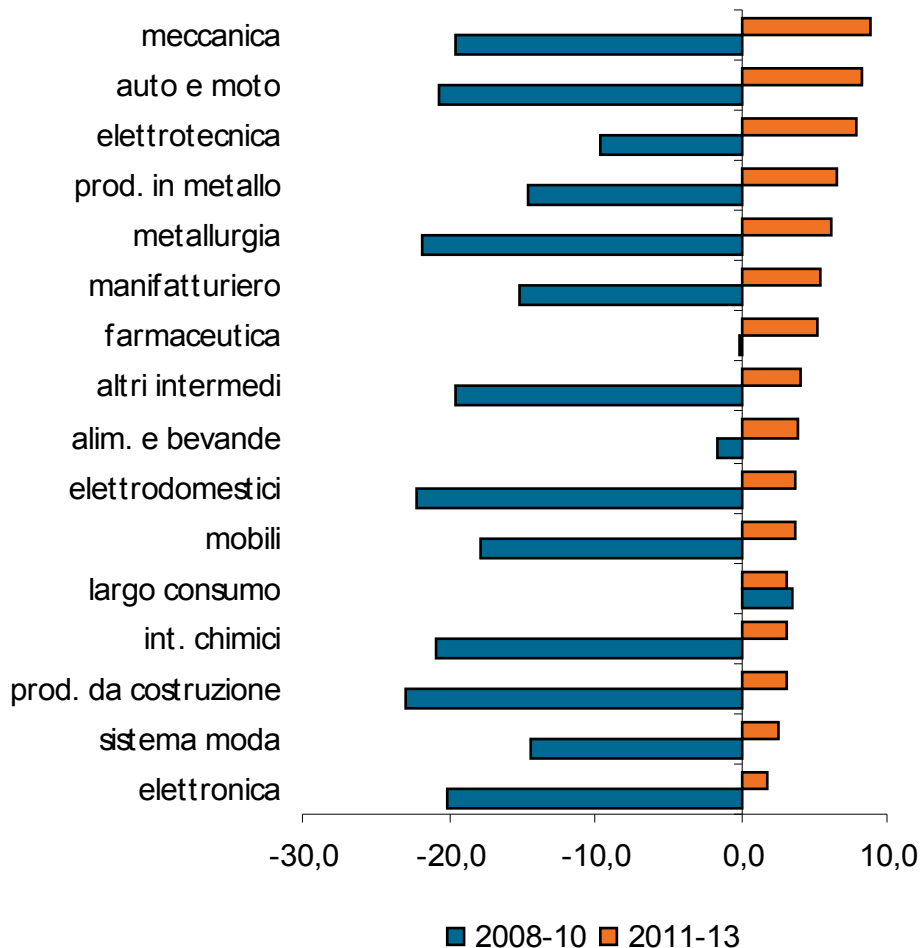
Quote sui mercati internazionali e mol in % del val. produzione



Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia Maggio 2009

...a maggiore potenziale nel medio termine

Fatturato deflazionato per settore
(var. % m.a.)



Fonte: Intesa Sanpaolo – Prometeia Maggio 2009

- Questi settori saranno tra i più colpiti nella fase attuale ma potranno, grazie ad una maggiore competitività, cogliere meglio le opportunità di ripresa che si potranno presentare sui mercati mondiali dopo il 2010.
- Questo non sarà sufficiente a ripianare le perdite subite nel triennio 2008-'10: tra i settori manifatturieri italiani solo alimentare, largo consumo e farmaceutica potranno avere nel 2013 livelli di attività superiori a quelli del 2007.

Conclusioni

- Il ciclo economico ha probabilmente superato la fase peggiore della recessione mondiale: la “vera” ripresa si inizierà a vedere però solo a fine anno e sarà lenta e graduale. Difficile rivedere i tassi di crescita del periodo 2003-07.
- L'Italia è in ritardo di 3–6 mesi rispetto al ciclo mondiale: il mondo delle imprese continuerà a soffrire per gran parte del 2009, i primi miglioramenti proverranno dagli ordini esteri.
- Tra i settori più colpiti dalla crisi vi sono i produttori di beni di investimento, di beni intermedi e dei durevoli molti dei quali, tuttavia, presentano un forte nucleo di imprese competitive che aveva raggiunto buoni risultati negli scorsi anni.
- Tali imprese dovrebbero essere in grado di cogliere le opportunità di ripresa, non appena lo scenario economico mondiale inizierà a migliorare.